

Accentuando le sue posizioni conservatrici e integraliste

Fanfani inasprisce la polemica con i suoi oppositori nella DC

Scandaloso paragone tra i dc che guardano al compromesso storico e i « popolari » che nel '24 si accostarono al fascismo - Grave posizione sull'eversione fascista - Articolo di Taviani contro la tesi degli « opposti estremismi » - Rai-TV e regolamento alla Camera

La vicenda della riforma della Rai-TV (e le questioni di regolamento alla Camera che essa ha fatto espodere in occasione dell'ostensione missiva) torna nuovamente all'attenzione dei deputati che ne a seduta di oggi dovranno decidere formalmente la concessione della procedura d'urgenza all'iter della proposta di legge firmata dai quattro partiti che sostengono il governo. Si tratta di un atto scontato che mette in moto un meccanismo di esame relativamente accelerato il periodo entro cui le commissioni dovranno completare l'esame del disegno di legge. Il periodo da 4 a 2 mesi dopo di che esso deve essere iscritto all'ordine del giorno della Camera questa è solo una precondizione tecnica per assicurare un esito rapido del confronto parlamentare sulla riforma la questione centrale rimane quella della volontà politica e cioè, in pratica della volontà di battere la zambucca opposizione dell'estrema destra e di neutralizzare le non poche forze che in seno alla maggioranza sono contrarie alla riforma.

In quanto alle questioni regolamentari e di registrare la convocazione per mercoledì mattina della giunta per i regolamenti, si dovrebbe esaminare per quanto di più le competenze i punti « caldi » emersi nel recente scontro con l'ostensione missiva l'art. 118 relativo alle conseguenze della concessione della questione di fiducia da parte del governo e l'articolo 85 riguardante la procedura di illustrazione ed esame degli articoli e degli emendamenti. Nel primo caso si tratta di mettere l'istituto per cui a concessione della fiducia su un articolo o emendamento preclude la votazione degli emendamenti di contenuto contrario a quello approvato con la fiducia, ma non la loro illustrazione. Non si capisce cioè quale senso abbia la illustrazione di un testo di modifica che poi è destinato comunque a diventare legge. Per quanto riguarda l'art. 85 si tratta di stabilire la interpretazione della norma per la quale ciascun deputato non può parlare più di una volta su un emendamento, cioè questa unicità dell'intervento riguarda ciascun emendamento o l'insieme di tutti gli emendamenti firmati di quel certo deputato.

Come è noto i comunisti sono favorevoli ad un esame di questi aspetti ma dovendo mettere le mani sul normativa regolamentare essi pensano che debba essere esaminato tutto l'insieme a cominciare da quello che considerano l'aspetto più rilevante, cioè l'articolo 118. Il loro punto di vista è di limitare il numero di interventi di controllo e di esercitare il suo potere di diritto politico. Rientrano in questo quadro i « voti decisivi » rispetto ai quali ormai da loppante e pato orico alla creazione da parte dell'esecutivo che si rivolge in una sottrazione di potere legislativo al parlamento e a un controllo di natura vincolante delle direttive politiche che le Camere votano la possibilità per gli organi parlamentari di esercitare effettivamente una funzione di controllo sul l'operato del governo e della amministrazione con particolare riferimento alla gestione del bilancio e all'opera degli enti pubblici.

NELLA DC Comera da prevedere lesto del recente Consiglio nazionale della DC non ha sopito ma anzi ha dato nuovo vigore ai contrasti fra le varie correnti del suo crociato. Fanfani si è fatto intervistare dal periodico di trascuratore dell'editore Rusconi per offrire un con densato delle sue note politiche che fuori del dibattito sono dei discorsi ufficiali estremista e pone in risalto più nettamente l'ispirazione della linea fanfaniana. Il senso generale delle dichiarazioni è un appello a risollevare la DC dalla « crisi di credibilità » attraverso una vasta operazione di recupero di consensi moderati e con segnanza emarginando brutalmente gli oppositori interni. Ed è presente un esplicito riferimento al rapporto d'ordine e carismatico che Fanfani ritiene di avere con le due correnti del centro dc, par tondamente integralista e antidemocratica.

Da domani le elezioni studentesche nella maggioranza degli atenei

Valore del voto nelle università

A PARTIRE da domani in quasi tutti gli atenei italiani si svolgeranno le elezioni studentesche previste dai provvedimenti urgenti per l'Università in un settore della scuola italiana dove per la politica delle classi dominanti ed in particolare di quella della DC i processi di disgregazione materiale e culturale sono andati più avanti causando una condizione di estremo disagio per quanti tendono studiare ed al tempo stesso un danno di largo proporzioni al Paese ed alla sua prospettiva di sviluppo sociale culturale e morale.

Proposte e la lotta delle masse studentesche anche dentro quegli organismi per rompere la separazione dalla società e farne momenti di dibattito reali.

E tutto questo che non hanno compreso le diverse componenti estremistiche che hanno indicato la linea dell'astensionismo e del boicottaggio su una vasta operazione di recupero di consensi moderati e con segnanza emarginando brutalmente gli oppositori interni. Ed è presente un esplicito riferimento al rapporto d'ordine e carismatico che Fanfani ritiene di avere con le due correnti del centro dc, par tondamente integralista e antidemocratica.

Questa linea scelta dalle componenti estremistiche è pertanto da condannare duramente proprio per la sua logica politica subalterna e pericolosa tendente a portare il movimento degli studenti ad una grave sconfitta politica ed al loro isolamento.

In questo senso ci rivolgiamo agli studenti invitandoli a partecipare a questo importante momento di lotta e ad isolare ogni tentativo di provocazione ed ogni iniziativa che alla provocazione presti il fianco per realizzare un civile e democratico svolgimento di tutte le operazioni di voto.

Non dell'astensionismo e tintommo del boicottaggio hanno bisogno l'iniziativa studentesca e lo stesso rilancio di un movimento autonomo e di massa nell'Università ma di un programma politico di lotta e di sviluppo (sia principale delle quali è senza dubbio lo stato di disgregazione degli atenei) qualcosa di nuovo e positivo emerge vengono sviluppati dosi nuovi processi unitari tra le componenti democratiche e progressiste un collegamento più stretto viene stabilendosi tra la parte politicamente più attiva e larghi settori studenteschi in gran parte pendolari residenti a 50 o 100 chilometri dalla città. Un movimento di massa è impulsato è stato dato un dibattito politico sui problemi dell'Università dentro e fuori l'istituzione stessa.

Tanto è ancora da fare e ne siamo coscienti fino ad ora sono state gettate soltanto alcune basi per una realtà nuova e più avanzata sul piano politico e del movimento. Si tratta in questi giorni di compiere un importante passo avanti facendo sì che venga sia la partecipazione di massa e che vengano eletti i rappresentanti studenteschi di diversi organismi di gestione dell'Università studentesca.

Amos Cecchi

La vicenda della riforma della Rai-TV (e le questioni di regolamento alla Camera che essa ha fatto espodere in occasione dell'ostensione missiva) torna nuovamente all'attenzione dei deputati che ne a seduta di oggi dovranno decidere formalmente la concessione della procedura d'urgenza all'iter della proposta di legge firmata dai quattro partiti che sostengono il governo. Si tratta di un atto scontato che mette in moto un meccanismo di esame relativamente accelerato il periodo entro cui le commissioni dovranno completare l'esame del disegno di legge. Il periodo da 4 a 2 mesi dopo di che esso deve essere iscritto all'ordine del giorno della Camera questa è solo una precondizione tecnica per assicurare un esito rapido del confronto parlamentare sulla riforma la questione centrale rimane quella della volontà politica e cioè, in pratica della volontà di battere la zambucca opposizione dell'estrema destra e di neutralizzare le non poche forze che in seno alla maggioranza sono contrarie alla riforma.

In quanto alle questioni regolamentari e di registrare la convocazione per mercoledì mattina della giunta per i regolamenti, si dovrebbe esaminare per quanto di più le competenze i punti « caldi » emersi nel recente scontro con l'ostensione missiva l'art. 118 relativo alle conseguenze della concessione della questione di fiducia da parte del governo e l'articolo 85 riguardante la procedura di illustrazione ed esame degli articoli e degli emendamenti. Nel primo caso si tratta di mettere l'istituto per cui a concessione della fiducia su un articolo o emendamento preclude la votazione degli emendamenti di contenuto contrario a quello approvato con la fiducia, ma non la loro illustrazione. Non si capisce cioè quale senso abbia la illustrazione di un testo di modifica che poi è destinato comunque a diventare legge. Per quanto riguarda l'art. 85 si tratta di stabilire la interpretazione della norma per la quale ciascun deputato non può parlare più di una volta su un emendamento, cioè questa unicità dell'intervento riguarda ciascun emendamento o l'insieme di tutti gli emendamenti firmati di quel certo deputato.

Come è noto i comunisti sono favorevoli ad un esame di questi aspetti ma dovendo mettere le mani sul normativa regolamentare essi pensano che debba essere esaminato tutto l'insieme a cominciare da quello che considerano l'aspetto più rilevante, cioè l'articolo 118. Il loro punto di vista è di limitare il numero di interventi di controllo e di esercitare il suo potere di diritto politico. Rientrano in questo quadro i « voti decisivi » rispetto ai quali ormai da loppante e pato orico alla creazione da parte dell'esecutivo che si rivolge in una sottrazione di potere legislativo al parlamento e a un controllo di natura vincolante delle direttive politiche che le Camere votano la possibilità per gli organi parlamentari di esercitare effettivamente una funzione di controllo sul l'operato del governo e della amministrazione con particolare riferimento alla gestione del bilancio e all'opera degli enti pubblici.

NELLA DC Comera da prevedere lesto del recente Consiglio nazionale della DC non ha sopito ma anzi ha dato nuovo vigore ai contrasti fra le varie correnti del suo crociato. Fanfani si è fatto intervistare dal periodico di trascuratore dell'editore Rusconi per offrire un con densato delle sue note politiche che fuori del dibattito sono dei discorsi ufficiali estremista e pone in risalto più nettamente l'ispirazione della linea fanfaniana. Il senso generale delle dichiarazioni è un appello a risollevare la DC dalla « crisi di credibilità » attraverso una vasta operazione di recupero di consensi moderati e con segnanza emarginando brutalmente gli oppositori interni. Ed è presente un esplicito riferimento al rapporto d'ordine e carismatico che Fanfani ritiene di avere con le due correnti del centro dc, par tondamente integralista e antidemocratica.

Questa linea scelta dalle componenti estremistiche è pertanto da condannare duramente proprio per la sua logica politica subalterna e pericolosa tendente a portare il movimento degli studenti ad una grave sconfitta politica ed al loro isolamento.

In questo senso ci rivolgiamo agli studenti invitandoli a partecipare a questo importante momento di lotta e ad isolare ogni tentativo di provocazione ed ogni iniziativa che alla provocazione presti il fianco per realizzare un civile e democratico svolgimento di tutte le operazioni di voto.

Non dell'astensionismo e tintommo del boicottaggio hanno bisogno l'iniziativa studentesca e lo stesso rilancio di un movimento autonomo e di massa nell'Università ma di un programma politico di lotta e di sviluppo (sia principale delle quali è senza dubbio lo stato di disgregazione degli atenei) qualcosa di nuovo e positivo emerge vengono sviluppati dosi nuovi processi unitari tra le componenti democratiche e progressiste un collegamento più stretto viene stabilendosi tra la parte politicamente più attiva e larghi settori studenteschi in gran parte pendolari residenti a 50 o 100 chilometri dalla città. Un movimento di massa è impulsato è stato dato un dibattito politico sui problemi dell'Università dentro e fuori l'istituzione stessa.

Tanto è ancora da fare e ne siamo coscienti fino ad ora sono state gettate soltanto alcune basi per una realtà nuova e più avanzata sul piano politico e del movimento. Si tratta in questi giorni di compiere un importante passo avanti facendo sì che venga sia la partecipazione di massa e che vengano eletti i rappresentanti studenteschi di diversi organismi di gestione dell'Università studentesca.

Tanto è ancora da fare e ne siamo coscienti fino ad ora sono state gettate soltanto alcune basi per una realtà nuova e più avanzata sul piano politico e del movimento. Si tratta in questi giorni di compiere un importante passo avanti facendo sì che venga sia la partecipazione di massa e che vengano eletti i rappresentanti studenteschi di diversi organismi di gestione dell'Università studentesca.

Tanto è ancora da fare e ne siamo coscienti fino ad ora sono state gettate soltanto alcune basi per una realtà nuova e più avanzata sul piano politico e del movimento. Si tratta in questi giorni di compiere un importante passo avanti facendo sì che venga sia la partecipazione di massa e che vengano eletti i rappresentanti studenteschi di diversi organismi di gestione dell'Università studentesca.

Tanto è ancora da fare e ne siamo coscienti fino ad ora sono state gettate soltanto alcune basi per una realtà nuova e più avanzata sul piano politico e del movimento. Si tratta in questi giorni di compiere un importante passo avanti facendo sì che venga sia la partecipazione di massa e che vengano eletti i rappresentanti studenteschi di diversi organismi di gestione dell'Università studentesca.

Tanto è ancora da fare e ne siamo coscienti fino ad ora sono state gettate soltanto alcune basi per una realtà nuova e più avanzata sul piano politico e del movimento. Si tratta in questi giorni di compiere un importante passo avanti facendo sì che venga sia la partecipazione di massa e che vengano eletti i rappresentanti studenteschi di diversi organismi di gestione dell'Università studentesca.

A due mesi dalla prima tappa

Ottocento milioni già raccolti per gli abbonamenti

Monte Carlo 50,59, Enna 49,85, Siena 41,6, Asili 48,97, Messina 48,70, Avezzano 47,90, Bolzano 47,85, Forlì 47,81, Varese 47,41, Verona 46,52, Aosta 45,88, Imperia 45,88, Caserta 45,07, Matera 45,05, Campobasso 45, Chieti 43,27, Ancona 42,88, Oristano 42,68, Udine 42,04, Padova 41,05, Pisa 40,52, Pordenone 40, Bari 39,89, Arezzo 39,42, Napoli 39,37, Agrigoro 38,57, Lecce 37,92, Terni 37,18, Cagliari 36,45, Pesaro 35,20, Teramo 34,95, Grosseto 34,55, Trento 33,90, Fermo 32,87, Belluno 32,36, Reggio Calabria 32,02, Ascoli P. 31,88, Potenza 31,80, Roma 31,46, Biadri 31,45, Lugano 30,39, Foggia 30,03, Rimini 29,81, Pistoia 29,61, Avellino 29,54, Catania 28,76, Firenze 28,38, Frosinone 26,52, Viterbo 25,00, Parma 25,78, Sassari 25,55, Caserta 25,46, Macerata 24,55, Terni 23,25, Capo d'Orlando 22,75, Palermo 22,75, Pescara 22,50, Salerno 21,91, Taranto 21,48, Catania 20,54, Nuoro 19,93, Perugia 19,05, Livorno 15,85, Carbonia 15,55, Rieti 11,98, Caltanissetta 11,42, Latina 9,39, L'Aquila 5,37, Crotone 3,66, Trapani 2,43, Isernia e Siracusa non hanno finora raccolto nessun abbonamento.

Nel comitato direttivo dell'associazione nazionale

Contrasti acuti fra i magistrati sulla decisione di « sciopero bianco »

Solo 15 voti su 29 a favore della nuova forma di protesta - Una parte della stessa maggioranza non ha partecipato alla votazione - « Magistratura Democratica » e « Impegno Costituzionale » per un'ampio consultazione della categoria

« Con una decisione che ha trovato contrasti e « riserve » nella maggioranza del comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati (ANM) ha deciso una nuova manifestazione di protesta — o « sciopero bianco » — a partire dal 1° marzo.

L'ordine del giorno votato precisa che i magistrati saranno « invitati alla riproposta applicazione delle norme procedurali e regolamentari ed allo svolgimento della loro attività entro gli stretti limiti di cui sono in possesso » e senza ulteriori sacrifici secondo le indicazioni contenute nella « soluzione del problema » deliberata infine la costituzione di « una commissione consultiva composta da un rappresentante di ciascuna delle tre sezioni del comitato di collaborazione con la giunta esecutiva centrale alla soluzione del problema dell'assetto retributivo dei magistrati e di quelli relativi alla crisi della giustizia ».

La proposta di « sciopero bianco » è stata approvata con 15 voti su 29, mentre 14 voti si sono astenuti e 10 non hanno partecipato.

Riserve

Si preannunzia quindi una nuova protesta che scoppierà il 1° marzo, ma non si sa se dal lavoro di 48 ore effettuate mercoledì e giovedì scorsi potrà comunque determinare un « terrore » saliente, momento dell'amministrazione della giustizia, o se si limiterà a motivazioni non attive sul carattere di sfiducia verso il Parlamento giustifi-

Carenze

A sua volta la corrente di « Impegno costituzionale » motiva il suo voto contrario al nuovo sciopero affermando che « tale forma di protesta non farebbe altro che ledere gli interessi dei cittadini già gravemente compromessi e stante l'attuale carenza funzio-

IL CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE DEL PCI IN UNA ZONA BIANCA

CUNEO: CONFRONTO IN UN DIBATTITO « APERTO »

Hanno preso parte ai lavori anche i rappresentanti di partiti e organizzazioni di massa, tra cui quelli del PSI, del PRI e della DC - La crisi dell'egemonia dc - Il collegamento tra le lotte dei contadini e quelle della Michelin e delle altre fabbriche - Ha concluso il dibattito G. C. Pajetta

Dal nostro inviato

CUNEO 10

Nei tre giorni di dibattito alla tribuna dell'undicesimo congresso della Federazione comunista si sono avvicendati i rappresentanti di undici partiti, associazioni o assemblee elettive: PSI, Alleanza dei contadini, o scrittore ed editore, e compagna, e un dialogo che si è svolto in un clima di libertà e di sincerità. La relazione del segretario provinciale di Cuneo, Franco Revelli, è stata accolta con interesse e con simpatia. Il dibattito ha avuto un aspetto fondamentale del democratico: il nostro paese.

Insieme a questo carattere è però assai più importante quello di evitare la ritualità di ripetere una meccanica di « parole d'ordine » e di « slogan » e di mettere a fuoco gli elementi di novità e di novità che affiorano di volta in volta nel nostro paese.

Insieme a questo carattere è però assai più importante quello di evitare la ritualità di ripetere una meccanica di « parole d'ordine » e di « slogan » e di mettere a fuoco gli elementi di novità e di novità che affiorano di volta in volta nel nostro paese.

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro mercoledì 12 febbraio debbono pervenire alla sezione di Organizzazione (tramite i rispettivi Comitati regionali) i dati aggiornati sul lessico e sul proselitismo al PCI e alla FGCI.

Deciso uno stanziamento di quattro miliardi

IN EMILIA FONDI PER ARTIGIANI E PICCOLA INDUSTRIA

Un esempio di come una Regione può intervenire contro la crisi - La preparazione delle assemblee elettive per la manifestazione del 18 a Roma

Dal nostro inviato

BOLOGNA 10

In tutta l'Emilia Romagna gli amministratori pubblici, dal più piccolo centro del l'appennino modenese ai consueti regionali, si stanno preparando per la grande manifestazione nazionale del 18 febbraio a Roma. La « giornata di lotta » promossa dalla Lega per le autonomie e i poteri locali ha uno scopo ben preciso: rivendicare dal governo gli strumenti finanziari che possono consentire agli enti locali — Regioni, Comuni e Province — di assumere un ruolo determinante nelle scelte economiche che possono agire contro la crisi imponendo nuovi indirizzi nella utilizzazione delle risorse.

Questa possibilità che le Regioni e gli enti locali potrebbero impiegare ben più largamente se nuove scelte venissero compiute dai governi è sempre esemplificata da una recente legge approvata nei giorni scorsi dal consiglio regionale e dell'Emilia Romagna per lo stanziamento di quattro miliardi ripartiti in due esercizi finanziari di strutture operative di urbanizzazione per mare e zone portuali di comunità di disposizione di ed edifici in edilizia pubblica. Il finanziamento è stato esecutivo una finanziaria disposta che a un democratico regionale sta dando a quanti ritengono che l'attuale crisi economica debba essere pagata in termini di stretti crediti dalle politiche e medi azzardo.

La Regione — che ha fatto il compimento Roma — stanziando in base alla sua impostazione programmatica su tre direttrici fondamentali: consolidamento e sviluppo degli occupati, incremento delle risorse disponibili, miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, ha deciso di intervenire in modo diretto e concreto per la piccola e media industria e per la piccola e media agricoltura.

« Questa possibilità che le Regioni e gli enti locali potrebbero impiegare ben più largamente se nuove scelte venissero compiute dai governi è sempre esemplificata da una recente legge approvata nei giorni scorsi dal consiglio regionale e dell'Emilia Romagna per lo stanziamento di quattro miliardi ripartiti in due esercizi finanziari di strutture operative di urbanizzazione per mare e zone portuali di comunità di disposizione di ed edifici in edilizia pubblica. Il finanziamento è stato esecutivo una finanziaria disposta che a un democratico regionale sta dando a quanti ritengono che l'attuale crisi economica debba essere pagata in termini di stretti crediti dalle politiche e medi azzardo.

La Regione — che ha fatto il compimento Roma — stanziando in base alla sua impostazione programmatica su tre direttrici fondamentali: consolidamento e sviluppo degli occupati, incremento delle risorse disponibili, miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, ha deciso di intervenire in modo diretto e concreto per la piccola e media industria e per la piccola e media agricoltura.

« Questa possibilità che le Regioni e gli enti locali potrebbero impiegare ben più largamente se nuove scelte venissero compiute dai governi è sempre esemplificata da una recente legge approvata nei giorni scorsi dal consiglio regionale e dell'Emilia Romagna per lo stanziamento di quattro miliardi ripartiti in due esercizi finanziari di strutture operative di urbanizzazione per mare e zone portuali di comunità di disposizione di ed edifici in edilizia pubblica. Il finanziamento è stato esecutivo una finanziaria disposta che a un democratico regionale sta dando a quanti ritengono che l'attuale crisi economica debba essere pagata in termini di stretti crediti dalle politiche e medi azzardo.

La Regione — che ha fatto il compimento Roma — stanziando in base alla sua impostazione programmatica su tre direttrici fondamentali: consolidamento e sviluppo degli occupati, incremento delle risorse disponibili, miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, ha deciso di intervenire in modo diretto e concreto per la piccola e media industria e per la piccola e media agricoltura.

Giuseppe Muslin

Cresella che negli anni scorsi ha aiutato a generare una serie di squilibri di natura economica e territoriale e il compromesso — osserva infatti Stefano — delle attività produttive e del mercato, è stato e rimane in alcune aree forti insistenti sull'asse della via Emilia ha determinato un lento fenomeno ormai tollerabili di saturazione e di congestione delle direttrici da altro abbandono e a progressiva degradazione socio-economica del territorio e della fascia pedemontana. Ecco quindi le ragioni di un « sciopero bianco » secondo la quale il 70 per cento del contributo deve essere utilizzato per investimenti in località del territorio (Cossato, Comacchio, Ostello, Tollese, Forlì, Cesena, Rimini, San Clemente, Cortemaggiore, Carroneto, Piacentino, Montebelluna e il resto) per un periodo di tre anni.

In concreto come saranno spesi questi 4 miliardi? A Codigoro ad esempio la giunta democratica è già al lavoro. Il contributo di una zona di quarantina di ettari (Entro febbraio — afferma il comune Franco — l'area dovrebbe essere acquistata) poi continueranno i lavori su 25 ettari. A Codigoro un centro del basso ferrarese il consiglio comunale con l'appoggio di tutte le forze democratiche si appropria per cercare di mettere fine ad un fenomeno migratorio « che deve cessare ».

Non più possibile e — afferma l'area politico — è la giovani completati a cui sono stati costretti a tornare lavoro a Milano e Torino all'estero. Ora si deve lavorare per farli entrare.

A Rimini i compagni Alciati presidente del « circolo » di

Sassari

dichiarata inammissibile la lista FUAN

La commissione elettorale e dell'università di Sassari ha deciso di non ammettere la lista FUAN presentata per le elezioni del 12 e 13 febbraio prossimi. La lista che — presiede una commissione — costituisce « una lista di una organizzazione di tipo mafioso » e ha dichiarato pertanto inammissibile.

I FUAN è ricco contro l'Università e contro la città di Sassari e lo ha denunciato al Procuratore di Sassari. La lista è stata accademica e unificata dichiarata la propria incompetenza ma ha rifiutato l'ammissibilità della lista FUAN stabilita da commissione elettorale e morale.

Giunta l'ordinanza dei giudici torinesi per l'Antimafia

Jeri è pervenuta a presidente e due Camere a nota ordinanza con la quale il tribunale di Torino ha emesso una sentenza di condanna della Commissione antimafia di inchiesta sul « fenomeno della mafia in Sardegna ».

Ne ha dato l'annuncio il giudice istruttore di Torino, un comunista, a cui ha preceduto il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.

Comunicato del Quirinale su un discorso di Mancini

Del Quirinale è stato diffuso un comunicato di cui è stato il presidente del Senato e della Camera — di comune intesa — hanno messo mano a una sentenza con la quale la Commissione antimafia possa adottare le proprie e autonome determinazioni.